

Anniversari ♦ Goffredo Petrassi

## La musica del secolo che finisce



ERASMO VALENTE

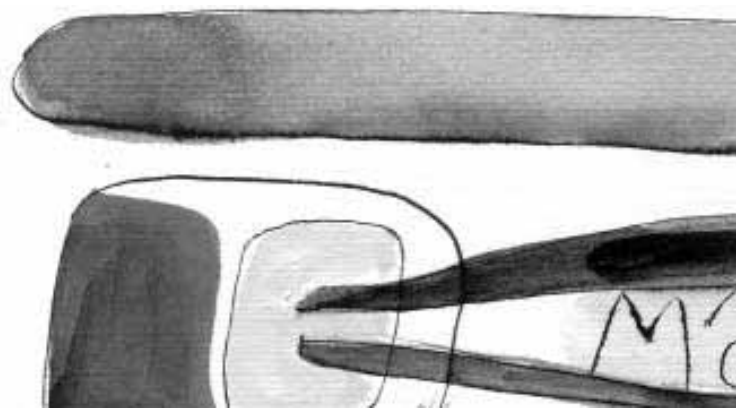
Una preziosa iniziativa realizzata dalla Nuova Fonit Cetra, capita bene a riempire il vuoto che, nell'ultimo anno del Novecento, gli addetti ai lavori hanno lasciato intorno al novantunesimo compleanno di Goffredo Petrassi (16 luglio 1904). Un vuoto grave soprattutto a Roma, dove il Maestro vive e ha dato la sua attività di musicista. Un compleanno di tale portata meritava di per sé un qualche gesto di civiltà. Il che si è avuto, intanto, dal Ravenna Festival («Sesto Concerto» e «Coro di morti») e a Villa Adriana (Tivoli) dove l'Ars Academy, con pagine per chitarra e per quartetto d'archi (le quattro «Odi») e le «8 Invenzioni per pianoforte» (Diana Ferrara le ha avvolte

in una elegante coreografia), ha tributato un affettuoso omaggio a Petrassi. Ma, grazie alla Nuova Fonit Cetra, abbiamo a portata d'orecchio tutti gli otto «Concerti per orchestra» (un remastering di antiche registrazioni), composti da Petrassi tra il 1934 e il 1972. Il tutto è racchiuso in quattro Cd che consentono un nuovo accostamento alla musica di Petrassi. Un pregio fondamentale è che la serie dei «Concerti» sia diretta tutta da Zoltán Peskò (1937) che fu, nel 1964-65, allievo di Petrassi e Franco Ferrara. Nelle esecuzioni si alternano le orchestre della Bbc («Concerti» n. 1, 2, 7 e 8) della Philharmonia Hungarica e della Rai di Milano, della quale Peskò fu direttore stabile.

Sono esecuzioni di una intensità e chiarezza straordinarie, nelle quali Peskò, oltre che le sue esperienze direttoriali, riversa la

sua più dilatata sensibilità di musicista. I suoni svelano una così viva ricchezza di forza musicale da far sembrare infrante quelle catalogazioni che via venivano un po' pigramente affiancate alle musiche di Petrassi, e che non funzionano più. Nietzsche ci aveva avvertito che la musica ha bisogno di tempo per essere capita, per cui di questi «Concerti» - specialmente dei più antichi - può dirsi che il suono sia come la luce delle stelle, che arriva dopo anni e anni di viaggio nello spazio. Ed è straordinario il suono che arriva adesso dal primo «Concerto» risalente al 1934 - ai trent'anni di Petrassi, cioè - dal quale siamo lontani ben sessantacinque anni.

È il «Concerto» sul quale si annottarono i primi «nei» (presunti) della musica di Petrassi: il neoclassicismo e il neobarocco, ai quali si aggiunsero il neomodernismo



e persino un neoespressionismo, però privo di angoscia. C'è da sospettare che queste stesse classificazioni possano aver contribuito ad allontanare, in questi ultimi anni, la musica di Petrassi dai luoghi della musica. Sentite i Cd di cui diciamo. Dove sono i «nei»?

Già il primo «Concerto» appare come un blocco d'inquietante presenza sonora, tirato da Petrassi dal cielo o dalle profon-

dità della terra. Tutti questi «Concerti» sono variamente connessi, non al barocco né al classicismo del tempo che fu, ma sono legati, al contrario, ai momenti anche drammatici, della vita musicale europea, e anche variamente riflettenti i momenti della storia. Il «Concerto» del 1934 (rimane solitario fino al 1951) ha di fronte le condanne dell'«arte degenerata», avviata in Germania, in quello stesso anni («Woz-

zeck» e «Lulu» di Berg furono proibite).

È questo «Concerto», una sorta di «Preludio» agli altri «Concerti» che potrebbero costituire le impressionanti «Variazioni» di Petrassi sul tema della vita, della sua violenta de-struction e della sua faticosa «récréation» che - com'è nel terzo «Concerto» - vorrebbe essere «concertante», ma è sempre più «dé-concertante. Récréation»: cioè nuova creazione del mondo, nuova esistenza, altro che una sorta di spasso musicale.

E, dunque, perché accantonare la musica di questo nostro grande Maestro? Lasciamo che il tempo lavori anche sui «Concerti» più vicini a noi e avremo per i prossimi anni del Duemila, con quella di Schoenberg e Stravinski, la musica che più di ogni altra potrà tramandare il suono del secolo che tramonta.

## Oltre lo schermo

di Roberta Secci



## Programmi cult e attori dimenticati? Cercateli su Internet

Laura Federici ha realizzato tutti i disegni originali che illustrano questo numero di «Media»

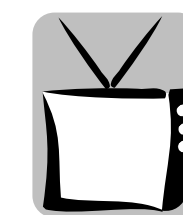
«Il premio Nobel Carlo Rubbia ha annunciato che anche l'Italia potrà partecipare alla spedizione che arriverà su Marte. Immediatamente le proteste del Polo: con tutti i pianeti che ci sono nell'universo, bisogna andare proprio su un pianeta rosso? È una delle migliori battute di «Striscia la notizia» raccontata nell'archivio virtuale della trasmissione su Internet (www.canale5.com/programmi/c5/striscia), per quelli che... aspettano la fine dell'estate per rivedere in tv i programmi mandati in vacanza.

I telependenti (e non) possono

trovare su Internet un'efficace (?) valvola di sfogo e ritrovare notizie, anteprime e curiosità sui siti web dei canali televisivi, che di solito consentono anche di mandare e-mail e, a volte, di partecipare a forum in rete. È il caso di «Blob» (www.blob.rai.it) andato in onda su Raitre fino al 18 luglio, che promette di tornare in ottobre, «la domenica alle 20.30... forse». Nel frattempo il link «Critiche e autocritiche» resta il «punto d'incontro virtuale per scambiarsi opinioni sulla tv». E ci sono sempre la mail Blob@RAI.IT e scam-poli di vecchie puntate.

Per gli appassionati di fiction, su Internet si trovano riassunti delle storie, profili di personaggi, anticipazioni sulle puntate autunnali e perfino le sigle per chi può ascoltarle in real audio. Il sito di «Un medico in famiglia», per esempio, (www.raiuno.rai.it/raiuno/medico), la fortunata sit-com di Raiuno in onda la domenica sera, avverte: «Non perdetevi le speranze. Torneremo presto e ci saremo tutti». Il 15 giugno scorso, infatti, sono cominciate le riprese della seconda serie. Sull'home page di Raiuno (www.raiuno.rai.it/) si può dare un'occhiata alle anteprime della prossima stagione: «Non lasciamoci più», la nuova fiction con Fabrizio Frizzi e Deborah Caprioglio, «Morte di una ragazza per bene», con Remo Girone e Romina Mondello, «Il figlio di Sandokan», il rientro in tv, in ottobre, di Adriano Celentano con un'intervista a Vincenzo Mollica in real video in cui, tra l'altro, dice che la sua sarà «una trasmissione di comportamento, cioè su come uno si atteggiava quando va in tv».

## info



I siti delle tv  
Una guida ai principali siti delle tv visibili in Italia (comprensive le pay Mtv, Cnn, Telepiù e Telecapri) si trova all'indirizzo  
www.mediasoft.it/tv/index.html

C'è anche un riepilogo dei recapiti delle trasmissioni di Raiuno e la possibilità di chiedere informazioni (con una lista delle FAQ le domande più frequenti) e mandare mail. Un servizio analogo è disponibile sul sito di Canale 5 (www.canale5.com/numeri-utili) e Retequattro, che raccoglie suggerimenti con il link «Dilatua» (www.rete4.com/dilatua/home.html). L'Amiraglia Mediaset ha anche un sistema di casting in rete, con apposito modulo di partecipazione (www.canale5.com/aaacercasi.htm): cerca la velina bionda per «Striscia», maschi fra i 18 e i 40 anni per «Beato fra le donne», e persone di entrambi i sessi che invita a «diventare rappresentanti dell'uomo e della donna del terzo millennio affermando il vostro carattere predominante e segnando la storia del genere umano» nell'edizione autunnale di «Ciao Darwin» con Paolo Bonolis. Anche «Forum» con Paola Pirego su Retequattro (www.rete4.com/programmi/forum) recluta partecipanti on line, in un sito che contiene le biografie della conduttrice e dei giudici.

Per i nostalgici della serie cult «E.R. Medici in prima linea», tra una replica estiva e l'altra, Raidue propone un sito (www.raidue.rai.it/raidue/er/) con le foto, le storie e i personaggi, oltre alla posta, all'elenco dei riconoscimenti artistici (negli Usa ha battuto il record d'ascolti di Dallas) e al link con il gemello americano. Sull'home page della seconda rete Rai si trovano anche l'elenco delle anteprime autunnali («Incantesimo», fiction con Agnese Nano e Domani) e un altro giorno, programma sugli anziani condotto da Alda D'Eusanio) e un archivio dei film (www.raidue.rai.it/raidue/archivi/index.html). Il pubblico giovane di Italia 1 potrà ingannare l'attesa navigando nelle versioni virtuali di «Tempi moderni», «Il primo talk-show sui cambiamenti della società e del costume nel nostro Paese», condotto da Daria Bignardi, promosso in prima serata (www.italia1.com/programmi/attualita'/tempi-moderni), delle «lene», che però consente soltanto l'invio di mail, e di «Meteore», ovvero come sono diventati personaggi dello spettacolo scomparsi dalle scene, che consente anche di scaricare filmati e registrarli, tramite mail, «avvistamenti».

## Home video

A farmacisti e panettiere  
Ecco il cinema che resta in città

BRUNO VECCHI

Tutti al mare. È l'imperativo di questa settimana. La rivincita contro il destino cinico e baro attesa per un anno. Ma di quelli che al mare non ci vanno, perché non possono o perché gli funziona meglio astenersi dalla grigliata umana delle spiagge, che ne facciamo? Alle panetterie, negozi di frutta e verdura, macellerie, farmacie e latterie, irrimediabilmente chiuse per ferie, l'onere della risposta. A queste poche righe, spetta il compito di mettere in scena i vacanzieri accaniti e gli stanziali della metropoli, attraverso l'immagine che di loro ci ha regalato il cinema.

Già, perché comunque la si guardi, l'estate è un argomento eccellente. Soprattutto per raccontare una storia con la dovuta attenzione alle psicologie dei personaggi. E la commedia all'italiana (o il cinema italiano in generale) ha fatto spesso il suo dovere. Con una cattiveria, stemperata nell'affetto, che le stagioni del vanzino hanno sepolto in un mare di banalità. Per capire cos'era l'estate di ieri, basta pensare a «Il sorpasso» di Dino Risì (l'U), alla fragilità delle debolezze umane che fotografava, in quell'Italia del boom già in fase di scoppio. Nell'Italia che appena uscita dalla guerra si preparava alla speranza di un possibile benessere, invece, Luciano Emmer aveva immerso l'intrecciarsi di storie di gente comune, di poveri ma dignitosi, riuniti sotto gli ombrelloni del Lido d'Ostia in «Domenica d'estate» (Azzurra Home Video). A loro modo dignitosi erano anche i coniugi che, parcheggiate al mare le dolci metà con prole al seguito, si concedevano al sogno di un'estate in città infiocchettata di desideri realizzati: «Mariti in città» di Comencini (Mondadori Video).

Ma l'altra faccia di un'estate costellata di piccoli e ingenui intrighi, e l'estate delle nevrosi. Domestiche, ad esempio. Come accade in «Dillinger è morto» di Marco Ferreri (Deltavideo), dove complice il caldo lui decide di farla finita con lei e con la vita che gira intorno, sempre più grigia. Oppure nevrosi pubbliche, in quella che è la catarsi dell'estate: la coda in autostrada, imbottigliati senza speranza e senza via di fuga. E poco importa che non sia proprio agosto «L'ingorgo» (Mgm Home Entertainment) raccontato da Comencini. In quell'angolo di cemento rovente è impantato il sogno d'aviazione che si nasconde in ognuno di noi. Che in estate si chiama vacanza; e nel resto del tempo, è la vita che vorremmo darci.

GARE • BILANCI • ASTE • APPALTI

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI.

(SU L'UNITÀ PERÒ COSTA MENO)

Se la pubblicità è un obbligo per legge, il risparmio è un diritto. Con l'Unità potete acquistare spazi per gare, bilanci, aste ed appalti (legge n°67/87 e D.L.vo n°402 del 20/10/98) ad un prezzo decisamente promozionale, certi di essere letti dalle persone che contano. Il prestigio di una grande visibilità alla portata di tutti gli Enti e Ministeri.

Per informazioni e preventivi telefonare allo 06 • 69996414 o allo 02 • 80232239

Quotidiano di politica, economia e cultura  
**l'Unità**

